

ASSISTENZA INFERMIERISTICA AL PAZIENTE DEMENTE



COMO – Centro Cardinal Ferrari
2 dicembre 2011

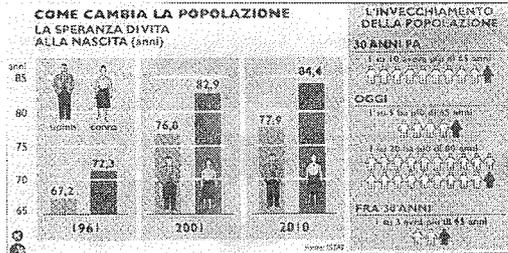
Dottor Cosimo PRETE

SUMMARY

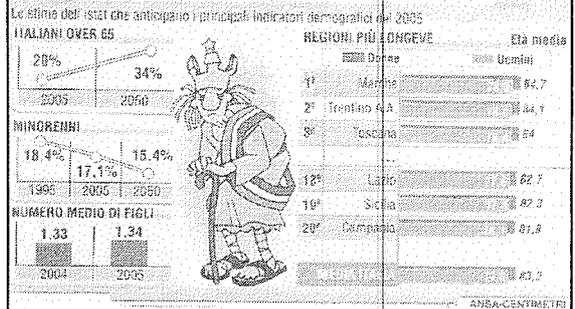
- la dimensione del problema
- definizione di demenza
- le demenze
- le cause delle demenze
- La diagnosi
- i disturbi del comportamento
- la terapia medica
- aspetti sociali correlati alla demenza



Invecchiamento della popolazione (proiezione del 2003)



L'invecchiamento dell'Italia



LA POPOLAZIONE INVECCHIA, I GIOVANI DIMINUISCONO

I Paesi più vecchi dell'Unione Europea

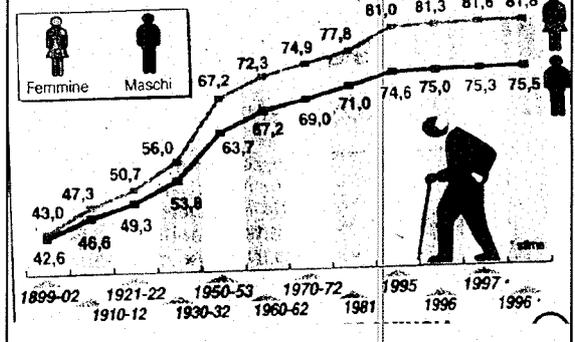
	over 65		under 15	
	% 2006	% 2015	% 2006	% 2015
Italia	19,7	22,1	14,1	13,2
Finlandia	15,7	20,3	17,5	15,8
Svezia	17,1	20,4	17,7	16,4
Germania	18,8	20,9	14,4	12,9
Grecia	18,3	19,9	14,3	13,7

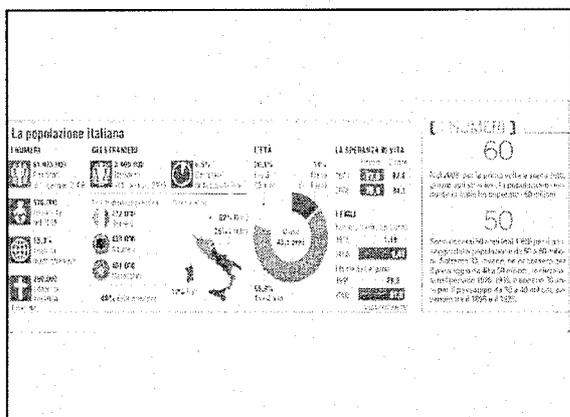
I Paesi più vecchi nel mondo

Giappone	19,7	26,2	13,9	12,5
Italia	19,7	22,1	14,1	13,2
Germania	18,8	20,9	14,4	12,9
Grecia	18,3	19,9	14,3	13,7
Bulgaria	17,2	18,2	13,8	13,5

Fonte: Human Development Report 2007/2008

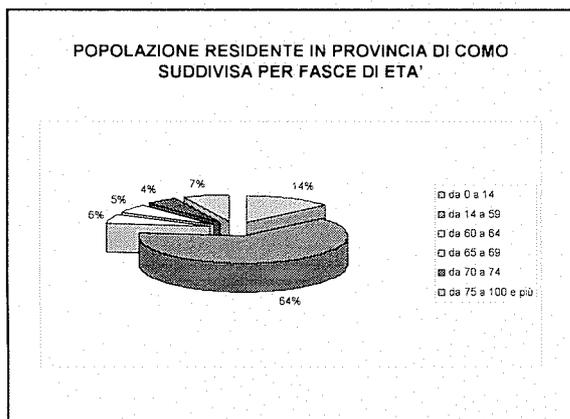
EVOLUZIONE DELLA VITA MEDIA IN ITALIA DALL'INIZIO DEL SECOLO AD OGGI





POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI COMO

AL PRIMO GENNAIO 2001:
539.472



POPOLAZIONE ANZIANA (ULTRASESSANTACINQUENNI) NELLA PROVINCIA DI COMO AL PRIMO GENNAIO 2001:

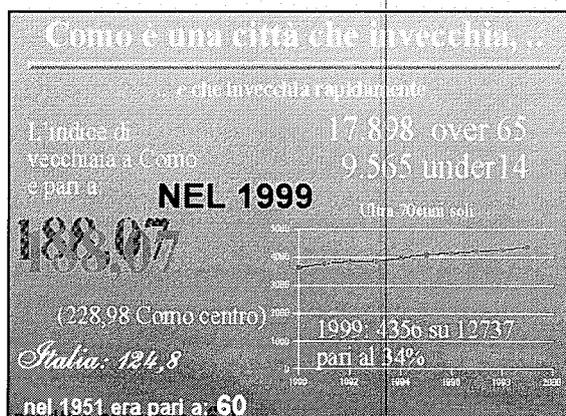
92.716

PARI AL:
17,186%

DELL'INTERA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI COMO PER FASCIA DI ETÀ' (AL PRIMO GENNAIO 2001)

ETÀ'	ABITANTI	%
da 0 a 14 anni	73.470	13,618
da 14 a 59 anni	340.071	63,037
da 60 a 64 anni	33.215	6,156
da 65 a 69 anni	29.025	5,380
da 70 a 74 anni	24.038	4,475
da 75 in su	39.653	7,350



2

INDICE DI VECCHIAIA:

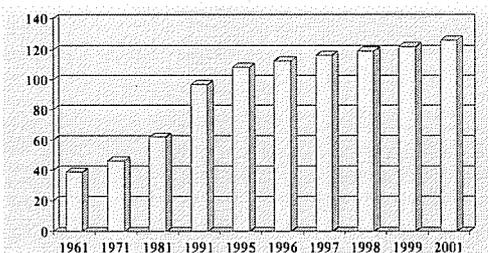
RAPPORTO TRA ANZIANI ULTRASESSANTACINQUENNI E GIOVANI FINO A 14 ANNI



INDICE DI VECCHIAIA

	IN ITALIA	PROV. DI COMO	CITTA' DI COMO
nel 1999	124,8	122	188
nel 2002	?	?	190
nel 2009	143	?	?

INDICE DI VECCHIAIA provincia di Como



Ferri CP, Prince M, Brayne C, Brodaty H, Fratiglioni L, Ganguli M, Harootyan K, Hendrie H, Huang Y, Jorm A, Matthews C, Meneses PR, Rinetti E, Scialoja M, Alzheimer's Disease International

Lancet 2005, 366(9503): 2112-7

Section of Epidemiology, Institute of Psychiatry, King's College, London, UK

Le indagini epidemiologiche ben disegnate e rappresentative sono scarse in molte regioni. Gli Autori stimano che 24,3 milioni di persone siano oggi affette da demenza, con 4,6 milioni di nuovi casi di demenza ogni anno (un nuovo caso ogni 7 secondi). Il numero di persone colpite raddoppierà ogni 20 anni, fino a raggiungere 81,1 milioni nel 2040. La maggior parte dei malati di demenza vive nei paesi in via di sviluppo (60% nel 2001, 71% nel 2040). I tassi di aumento non sono uniformi; la previsione di aumento nei paesi sviluppati è del 100% tra il 2001 e il 2040, ma è di oltre il 300% in India, Cina, regioni dell'Asia del sud e del Pacifico occidentale.

Comunicato n° 91

del 29 marzo 2002

Ministero della Salute

UFFICIO STAMPA

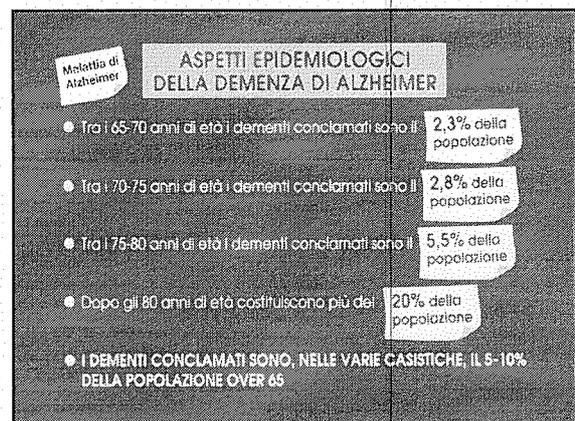
Inseziata la Commissione Alzheimer

In Italia sono circa 760 mila i malati di Alzheimer, circa il 53% di tutte le demenze che riguardano 680 mila persone. Secondo un recente studio del CNR, ogni anno in Italia si riscontrano 150.000 nuovi casi di demenza tra la popolazione anziana; tra questi, 80.000 sono malati di Alzheimer. Con l'attuale andamento demografico e il conseguente invecchiamento della popolazione si stima che nei 2020 i nuovi casi di demenza potrebbero essere 213 mila, di cui 113 mila attribuibili all'Alzheimer.

I dati relativi alla prevalenza della demenza riportati negli studi condotti in diversi paesi industrializzati indicano tassi abbastanza comparabili, che oscillano intorno al 5% nei soggetti di età superiore ai 65 anni con valori che vanno dal 3,4% ai 6,7%. La prevalenza raddoppia approssimativamente ogni 5 anni di età, almeno tra i 65 e gli 85 anni. La prevalenza per classi di età è dell'1% nei soggetti di età compresa fra i 65 e i 69 anni e arriva al 40% nel gruppo di età tra gli 85 e gli 89 anni.

2005

Sono circa 600.000 i malati affetti da demenza di Alzheimer in Italia, l'1% dei 65enni e il 30% degli 80enni. Ogni anno sono 60-80.000 i nuovi casi di questa malattia.



SUMMARY

- la dimensione del problema
- **definizione di demenza**
- le demenze
- le cause delle demenze
- La diagnosi
- i disturbi del comportamento
- la terapia medica
- aspetti sociali correlati alla demenza



La demenza

La demenza e' una sindrome clinica caratterizzata da deficit della memoria a breve e lungo termine, da deficit del pensiero astratto e della capacita' di giudizio, da deterioramento delle altre funzioni cognitive e/o da modificazioni della personalita', su base organica.

La demenza

Disturbo delle funzioni cognitive, acquisito e di natura organica, caratterizzato da compromissione della memoria e di almeno un'altra funzione cognitiva, in assenza di alterazioni della coscienza e con significativa interferenza con le attività lavorative o sociali.

La demenza - definizione (DSM-IV, ICD-10)

La demenza consiste nella compromissione globale delle funzioni cosiddette corticali (o nervose) superiori, compresa la memoria, la capacità di far fronte alle richieste del quotidiano e di svolgere le prestazioni percettive e motorie già acquisite in precedenza, di mantenere un comportamento sociale adeguato alle circostanze e di controllare le proprie reazioni emotive: tutto ciò in assenza di compromissione dello stato di vigilanza. La condizione è spesso irreversibile e progressiva.

La demenza

La demenza è una delle sindromi neurologiche di più frequente osservazione. Sebbene fattori eziologici specifici possano provocare demenza in qualunque età della vita, essa si osserva prevalentemente nell'anziano.

La demenza

L'incidenza della demenza nelle femmine è costantemente più alta rispetto ai maschi in tutte le classi di età.

Malattia di Alzheimer

CAUSE DI DEMENZA

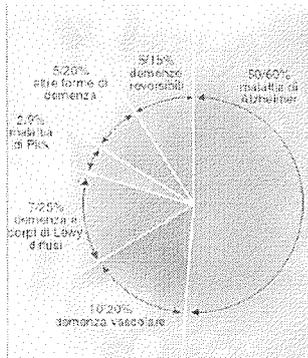
(Simon et Al., 1989)

- 1. REVERSIBILI**
 - Ipocrefolo normoteso
 - Ipotalidemia
 - Tumori cerebrali
 - Deficienza di Vit. B₁₂
- 2. NON REVERSIBILI MA PARZIALMENTE SUSCETTIBILI DI TRATTAMENTO**
 - Alcolismo
 - Parkinsonismi
 - Encefalopatia multiinfartuale
 - Malattia di Huntington
 - Neurite
- 3. NON REVERSIBILI E NON TRATTABILI**
 - Alzheimer, Pick
 - Encefalopatia post-encefalica, post-traumatica, post-anossica
 - Malattia di Creutzfeldt-Jacob
 - Assottigliamento S.L.A.

Le demenze

Rispetto alle cause, la malattia di Alzheimer e la demenza vascolare risultano le cause più frequenti.

Le demenze



La malattia di Alzheimer

E' una demenza di origine neurodegenerativa, a carattere progressivo e irreversibile

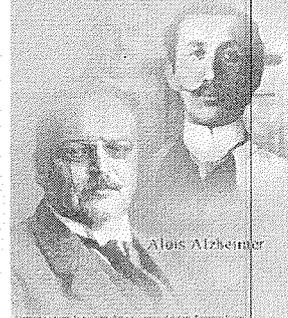
Malattia di Alzheimer

MALATTIA DI ALZHEIMER: TAPPE STORICHE

1907	Prima descrizione della malattia
1910-1970	Periodo buio
1974	Introduzione TAC cerebrale
1984	Scoperta origine amiloidea delle placche senili
1986	Apprezzamento del peso epidemiologico
1993	Scoperta origine genetica a carico APOE
Anni '90	Introduzione inibitori colinesterasi

La malattia di Alzheimer

Gaetano Perusini



Alois Alzheimer

Malattia di Alzheimer

IL 1° CASO DI ALZHEIMER 1907

- Donna di 51 anni
- Accessi inconsueti di gelosia
- Deficit della memoria
- Delirio di persecuzione



Il caso di Alois Alzheimer, la prima descrizione di una demenza senile.

In seguito all'ospedalizzazione la donna peggiorò sino alla perdita dell'orientamento spaziale, temporale e della cura di se stessa.

Malattia di Alzheimer

IL 1° CASO DI ALZHEIMER 1907

Nel periodo antecedente alla morte giaceva nel letto in posizione fetale senza controllo degli sfinteri e con totale incapacità di relazione. Il decorso totale durò 4 anni e mezzo.

Malattia di Alzheimer

All'indagine microscopica post-autoptica Alois Alzheimer descrisse un quadro peculiare caratterizzato da una rarefazione neuronale della corteccia con presenza di placche e gomitolli di neurofibrille. Attribuì il tutto ad un alterato metabolismo neuronale.

Malattia di Alzheimer

ASPETTI NEUROPATOLOGICI DELLA MALATTIA DI ALZHEIMER

a) Placche neuritiche con nucleo amiloide

b) Gomito neurofibrillare di filamenti elicoidali a coppie

SUMMARY

- la dimensione del problema
- definizione di demenza
- le demenze
- le cause delle demenze
- La diagnosi
- i disturbi del comportamento
- la terapia medica
- aspetti sociali correlati alla demenza

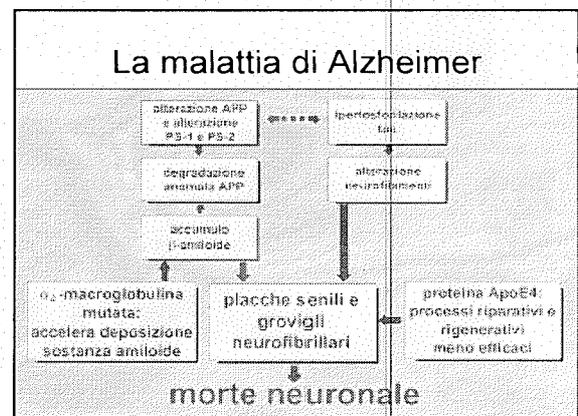
IPASVI
COMO

Le cause della m. di Alzheimer

le cause della malattia di Alzheimer sono ancora poco note.

Le cause della m. di Alzheimer

IPOTESI GENETICA
IPOTESI TOSSICOLOGICA
IPOTESI VIRALE
IPOTESI IMMUNOLOGICA



demenza vascolare

Nella letteratura medica della prima metà del XX secolo l'arteriosclerosi cerebrale era considerata una delle più comuni cause di demenza. L'inesattezza di tale attribuzione eziologica fu rilevata da una serie di studi che non dimostrarono alcuna differenza significativa nel grado di arteriosclerosi dei vasi cerebrali in anziani dementi e non dementi. In seguito apparve chiaro che la malattia cerebrovascolare poteva essere causa di decadimento mentale non tanto attraverso la stenosi e/o occlusione dei vasi arteriosi cerebrali di per sé, quanto tramite gli infarti che tali modificazioni vascolari possono concorrere a determinare. Sottolineando il ruolo degli infarti nell'associazione fra malattia cerebrovascolare e demenza, venne proposto il termine di demenza multi-infartuale.

demenza vascolare

L'osservazione che quadri di demenza su base vascolare possono, sia pur raramente, realizzarsi al di fuori della arteriosclerosi cerebrale mediante alterazioni patologiche non di tipo multi-infartuale (ad esempio malformazioni arterovenose, avvelenamento da ossido di carbonio), ha portato recentemente all'affermarsi del termine di demenza vascolare, comprensivo di tali varianti.

Nei casi di demenza vascolare il quadro patologico più frequente è costituito da molteplici piccoli infarti profondi, denominati lacune, disseminati nei gangli della base e nella sostanza bianca dei centri semiovali. Tale condizione si incontra quasi costantemente in soggetti con storia di ipertensione arteriosa ed appare sostenuta principalmente da una caratteristica alterazione delle pareti delle piccole arterie cerebrali denominata sclero-ialinosi. Agli infarti lacunari si associano spesso aree estese di degenerazione della sostanza bianca periventricolare, considerate infarti incompleti.

SUMMARY

- la dimensione del problema
- definizione di demenza
- le demenze
- le cause delle demenze
- La diagnosi
- i disturbi del comportamento
- la terapia medica
- aspetti sociali correlati alla demenza



la diagnosi della m. di Alzheimer

what has emerged over the past three decades is the potential to monitor people at high risk for Alzheimer's disease with biomarker profiles and brain imaging.

THE LANCET - Vol 377 April 30, 2011

la diagnosi della m. di Alzheimer

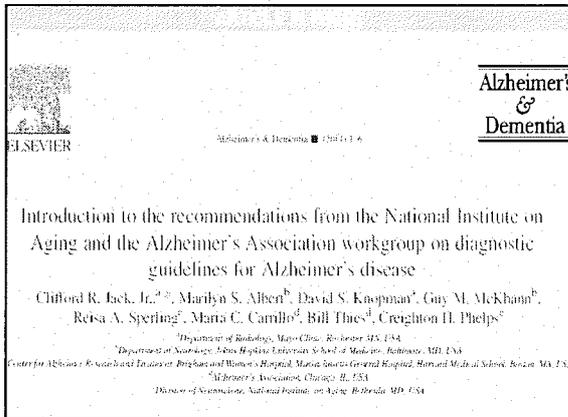
These studies have led to accumulating evidence that the neurodegenerative phase of Alzheimer's disease starts, perhaps, more than a decade before clinical symptoms of mild cognitive impairment emerge.

THE LANCET - Vol 377 April 30, 2011

la diagnosi della m. di Alzheimer

This emerging understanding of Alzheimer's disease as a continuum, from early neurodegenerative changes in symptom-free individuals to manifest clinical symptoms and Alzheimer dementia, has led to a need to redefine the criteria for diagnosis from the version published in 1984 by the Alzheimer's Association and the National Institutes of Health published these new criteria and guidelines on April 19.

THE LANCET - Vol 377 April 30, 2011



la diagnosi della m. di Alzheimer

For the first time, these guidelines postulate three stages of the disease with a continuum between and within each stage.

THE LANCET – Vol 377 April 30, 2011

la diagnosi della m. di Alzheimer

The first stage is a preclinical phase, which might last a decade or more. In this phase there is evidence of abnormal biomarker patterns, such as low amyloid- β 42 in cerebrospinal fluid or increased amyloid tracer retention on PET, or, at a later stage, evidence of neuronal degeneration on injury, but without signs of cognitive impairment.

THE LANCET – Vol 377 April 30, 2011

la diagnosi della m. di Alzheimer

There is currently no value in making a clinical diagnosis at this stage because people in this phase might not progress to dementia in their lifetime.

THE LANCET – Vol 377 April 30, 2011

la diagnosi della m. di Alzheimer

The second stage is characterised by mild cognitive impairment due to Alzheimer's disease, in which additional biomarkers and imaging technology might help to increase the probability of the underlying diagnosis, although the main diagnosis is made clinically and by exclusion of other causes.

THE LANCET – Vol 377 April 30, 2011

la diagnosi della m. di Alzheimer

The third stage is Alzheimer's dementia.

THE LANCET – Vol 377 April 30, 2011

la diagnosi della malattia di Alzheimer

R.A. Sperling et al / Alzheimer's & Dementia (2011) 1:1-13

Stage 1

Asymptomatic amyloidosis
 -High PET amyloid tracer retention
 -Low CSF Aβ₄₂

Stage 2

Amyloidosis + Neurodegeneration
 -Neuronal dysfunction on FDG-PET/fMRI
 -High CSF tau/p-tau
 -Cortical thinning/Hippocampal atrophy on MRI

Stage 3

Amyloidosis + Neurodegeneration + Subtle Cognitive Decline
 -Evidence of subtle change from baseline level of cognition
 -Poor performance on more challenging cognitive tests
 -Does not yet meet criteria for MCI

MCI → AD dementia

la diagnosi della m. di Alzheimer

There is, however, palpable excitement about possible future use to predict stages of pathophysiological progression and the use of biomarkers in clinical trials as potential surrogate endpoints in a disease where clinical symptoms might herald irreversible damage. If Alzheimer's dementia could be prevented by modifying lipid levels with statins, this new conceptual framework might mark an important turning point in Alzheimer's research.

THE LANCET - Vol 377 April 30, 2011

la diagnosi della m. di Alzheimer

The main advance of these guidelines is to focus and accelerate research rather than guide clinical practice

THE LANCET - Vol 377 April 30, 2011

SUMMARY

- la dimensione del problema
- definizione di demenza
- le demenze
- le cause delle demenze
- La diagnosi
- i disturbi del comportamento
- la terapia medica
- aspetti sociali correlati alla demenza



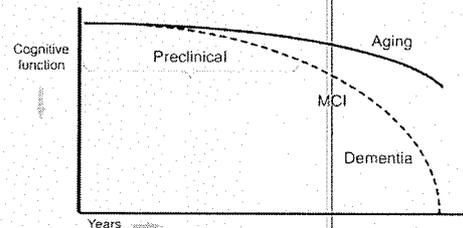
SUMMARY

- la dimensione del problema
- definizione di demenza
- le demenze
- le cause delle demenze
- La diagnosi
- i disturbi del comportamento
- la terapia medica
- aspetti sociali correlati alla demenza



La terapia medica della malattia di Alzheimer

The continuum of Alzheimer's disease



La terapia medica della malattia di Alzheimer

GLI INIBITORI DELLA COLINESTERASI (IACH)

DONEPEZIL (MEMAC – ARICEPT)
RIVASTIGMINA (EXELON – PROMETAX)
GALANTAMINA (REMINYL)



La terapia medica della malattia di Alzheimer

IN FUTURO:

ANTICORPI MONOCLONALI
ANTI β -AMILOIDE

VACCINAZIONE ANTI β -AMILOIDE



SUMMARY

- la dimensione del problema
- definizione di demenza
- le demenze
- le cause delle demenze
- La diagnosi
- i disturbi del comportamento
- la terapia medica
- aspetti sociali correlati alla demenza**



aspetti sociali collegati alle demenze

Le demenze rappresentano la prima causa di morte negli ultrasessantacinquenni dei paesi occidentali, nonché una delle cause di disabilità più importanti nella popolazione anziana, essendo responsabili di oltre la metà dei ricoveri nelle case di riposo.

Inoltre oltre l'80% delle persone colpite da demenza vive nel proprio domicilio ed è assistita dai familiari, la restante quota ricade in caso di riposa o istituzioni per l'anziano geriatrico.

Il progressivo invecchiamento della popolazione e la comparsa di una nuova categoria di anziani cosiddetti "grandi vecchi", di età superiore ai 75 anni, rendono particolarmente drammatiche le previsioni per il futuro, circa il **paese economico e sociale delle malattie degenerative del 2010**. Nel 1990 la popolazione mondiale contava 488 milioni di ultrasessantenni e nel 2030 il numero di anziani supererà la quota di un miliardo e trecento milioni.

aspetti sociali collegati alle demenze

Più dell'80% delle persone affette da demenza di Alzheimer vive a casa, accudito prevalentemente dai familiari. Il costo annuo (diretto) per malato assistito in famiglia si aggira sui 40.000 euro. Anche in questo si registrano forti disomogeneità tra regione e regione nelle risposte ai cittadini.

TAKE AWAY MESSAGES

- l'invecchiamento della popolazione ha determinato un progressivo aumento dei casi di demenza, prevalentemente appunto nelle persone anziane
- La demenza di Alzheimer rappresenta circa la metà delle diagnosi di demenza
- Sebbene le cause di demenza siano ancora poco conosciute, negli ultimi trent'anni la ricerca in questo senso è notevolmente progredita e proprio in questi mesi sono state pubblicate nuove linee guida per la diagnosi della demenza di Alzheimer



TAKE AWAY MESSAGES

- Una migliore conoscenza della demenza di Alzheimer e la possibilità di arrivare ad una diagnosi più precoce migliorerà sicuramente l'attuale situazione
- Considerati gli elevati costi della gestione dei pazienti dementi, è auspicabile che le istituzioni sanitarie investano sempre di più per la prevenzione e per migliorare la qualità di vita di questi pazienti.



ASSISTENZA INFERMIERISTICA AL PAZIENTE DEMENTE

e-mail: cosimoprete@alice.it

COMO – Centro Cardinal Ferrari
2 dicembre 2011

Dottor Cosimo PRETE

